

FIDArating

Finanza Dati Analisi

Ver. 26/10/2016

Sommario

Sommario	1
FIDArating	2
Cos'è.....	2
Hanno scelto il sistema FIDArating	3
CLASSIFICAZIONE	4
Livelli di classificazione.....	4
Risparmio gestito.....	5
Analisi dei prospetti.....	5
Analisi del portafoglio.....	5
Azioni	5
Obbligazioni	5
Indici.....	6
Futures	6
CATEGORIZZAZIONE	7
Risparmio gestito.....	7
Obbligazioni	7
RATING	8
Metodologia.....	8
Fondi e SICAV	8
Requisiti.....	8
Universo di riferimento	8
Valuta	8
Il processo valutazione	8
ETF	9
Requisiti.....	9
Universo di riferimento	9
Valuta	9

FIDArating

Cos'è

Il sistema FIDArating è un processo di analisi di strumenti finanziari che consiste nella classificazione rispetto ad aspetti qualitativi e quantitativi, costruzione di categorie omogenee e assegnazione di score e rating mediante algoritmi proprietari.

Il procedimento è costituito da tre fasi che corrispondono ad altrettante tipologie di attività e di output:

- Classificazione;
- Categorizzazione;
- Scoring/Rating;

Un sistema di classificazione "olistico"

A prescindere da inevitabili aspetti peculiari che ogni tipologia di strumento finanziario presenta, e che si riflettono in ognuna delle tre fasi del processo, il sistema di classificazione FIDArating è caratterizzato dal massimo della generalità.

Classificando tutti gli strumenti finanziari rispetto alle medesime caratteristiche è possibile disporre di una base dati estremamente adatta alle attività di analisi di portafoglio e di ricerca/selezione titoli.

Hanno scelto il sistema FIDArating

SIM/SGR



BANCHE



Media/DATA PROVIDER



CLASSIFICAZIONE

E' il processo mediante il quale gli strumenti finanziari sono analizzati rispetto alle loro principali caratteristiche di investimento.

Il modello è univoco, tutte le tipologie di strumenti finanziari sono classificate secondo lo stesso schema di riferimento. Nell'ambito del risparmio gestito, ad esempio, l'analisi si riferisce agli strumenti finanziari oggetto della politica di investimento, così come, per gli indici, analogamente, si riferisce ai titoli che li compongono.

Livelli di classificazione

Il processo di analisi si può sintetizzare mediante uno schema multilivello che mette in evidenza le informazioni oggetto dell'indagine e della classificazione.

N°	Campo	Contenuto	Descrizione
1	ASSET	Asset class	Asset class di riferimento dello strumento
2	GEO_AREA	Area geografica	Macro-area geografica di esposizione
3	GEO_ZONE_COUNTRY	Paese o zona geografica	Il paese specifico o la zona geografica limitata all'interno della macro-area
4	SECTOR	Macrosettore	Settore generico cui è esposto lo strumento
5	SUB_SECTOR	Settore	Settore specifico all'interno del macro-settore cui è sposto lo strumento
6	DIMENSION	Dimensione	Dimensione/i della/e società cui lo strumento fa riferimento. La dimensione è contestualizzata al mercato di riferimento.
7	STYLE	Stile di investimento	Indica la natura delle società dal punto di vista della nota metodologia dello stile di investimenti (Growth – Value)
8	RATING	Classe di rischio	Solidità patrimoniale in coerenza con gli standard adottati dalle principali agenzie di rating internazionali
9	MATURITY	Duration	Duration/Scadenza di riferimento suddivisa in classi rilevanti
10	CURRENCY EXPOSURE	Esposizione alle valute	Esposizione valutaria
11	ASSET EXPOSURE	Esposizione verso le asset class	Percentuale di esposizione alle principali asset class
12	TYPE	Tipologia	A seconda del tipo di strumento ne sintetizza alcune caratteristiche peculiari (ad es. per i fondi il tipo di strategia)
13	ISSUER	Emittente	Tipologia di emittente dello strumento

Risparmio gestito

Nell'ambito di questa tipologia di prodotti l'oggetto dell'analisi è la composizione del portafoglio nella sua continuità temporale, riassumibile nella politica di investimento. Le strategie di investimento possono essere desunte con diverse metodologie complementari, che si basano sia sulle dichiarazioni di intenti che su quello che viene effettivamente realizzato nelle gestioni.

Analisi dei prospetti

Politica di investimento dichiarata

Il primo passo consiste nella verifica di quanto dichiarato dalla società in merito alle regole adottate dal gestore al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento. L'insieme di tali regole, riconducibili all'espressione "politica d'investimento", è la dichiarazione d'intenti fatta dal gestore sulle proprie strategie e definisce il perimetro di massima all'interno del quale lo stesso gestore si muoverà. E' reperibile all'interno della documentazione legale ed il livello di dettaglio è definito discrezionalmente dalle società emittenti.

Verifica del benchmark di investimento

La maggior parte dei fondi dichiara un parametro di riferimento oggettivo per la gestione, definito benchmark, che permette di comprendere con un buon grado di approssimazione le possibili scelte d'investimento.

Il benchmark può, tuttavia, non aver alcun collegamento con il paniere degli strumenti finanziari che costituiscono il portafoglio del fondo, essendo in questo caso una mera soglia da superare.

Analisi del portafoglio

Composizione di portafoglio

Le società di gestione pubblicano, con diversi gradi di frequenza e grado di dettaglio, la composizione di portafoglio dei fondi.

L'analisi di questo tipo di documentazione fornisce importanti indicazioni sulle caratteristiche d'investimento e costituisce un utile ulteriore strumento di valutazione delle politiche di gestione.

Stile di investimento

Oltre alla composizione puntuale del portafoglio è utile verificare come nel tempo le strategie siano state coerenti o meno con la politica di investimento dichiarata piuttosto che con l'attuale composizione del portafoglio.

A tale scopo vengono utilizzate metodologie quantitative capaci di verificare quanto l'andamento del valore delle quote storiche possa essere ricondotto a quello di determinati indici di mercato, desumendo in questo modo le strategie di gestione nella loro continuità storica.

Azioni

Le informazioni oggetto della classificazione si riferiscono alle società emittenti di cui le azioni sono rappresentative.

Obbligazioni

Le informazioni oggetto della classificazione si riferiscono alle società emittenti dei titoli di debito.

Indici

Analogamente a quanto avviene nell'ambito del risparmio gestito l'oggetto dell'analisi sono i titoli che compongono l'indice.

Futures

L'oggetto dell'analisi sono gli strumenti sottostanti.

CATEGORIZZAZIONE

Consiste nella creazione di gruppi omogenei di strumenti che abbiano una rilevanza sia dal punto di vista numerico che per l'interesse del mercato. I titoli sono pertanto inseriti all'interno della medesima categoria ove presentino caratteristiche comuni rispetto alla classificazione multilivello e/o ad altre caratteristiche che li rendano omogenei e confrontabili.

Ad ogni categoria è assegnato un benchmark, singolo o composito, scelto per rappresentarne l'andamento storico.

Risparmio gestito

Indici FIDArating

Per ogni categoria quotidianamente è calcolato il valore di un indice che ne rappresenta il rendimento medio.

Nel dettaglio l'indice di categoria è calcolato mediante capitalizzazione composta giornaliera della media aritmetica dei rendimenti dei fondi che vi appartengono.

Assegnazione del benchmark di categoria

L'individuazione del benchmark di categoria è prevalentemente eseguita attraverso un processo di analisi quantitativa che evidenzia l'indice più coerente in base ad una molteplicità di indicatori statistici. L'assegnazione è però anche guidata dalla verifica dei benchmark dichiarati dai vari fondi che operando sugli stessi mercati di norma li scelgono simili.

Nell'ipotesi in cui non esista un indice di mercato in grado di rappresentare la categoria, viene costruito un benchmark composto dalla somma ponderata di due o più indici di mercato.

Per alcune categorie il benchmark non rappresenta le caratteristiche d'investimento dei fondi, ma si pone come mero obiettivo da superare in termini di rendimento e rischio. In questo caso gli indici statistici di coerenza del benchmark rispetto ai fondi non hanno rilevanza.

Obbligazioni

Questi strumenti presentano una duration variabile nel tempo migrando, per questo motivo, da una categoria all'altra.

Assegnazione del benchmark di categoria

Le categorie, come i benchmark che le rappresentano sono "constant maturity".

RATING

Attualmente la valutazione di merito sugli strumenti finanziari è distribuita per il mondo del risparmio gestito: fondi/SICAV ed ETF.

Metodologia

Il rating ha l'obiettivo di far emergere la collocazione dei fondi all'interno del loro universo di riferimento. La popolazione di ogni categoria, ordinata rispetto ad un algoritmo proprietario (score), viene suddivisa in cinque percentili secondo il seguente schema:

1° percentile (miglior 10% della popolazione di fondi):	5 corone
2° percentile (successivo 22,5% della popolazione):	4 corone
3° percentile (35% centrale della popolazione):	3 corone
4° percentile (penultimo 22,5% della popolazione):	2 corone
5° percentile (peggiore 10% della popolazione):	1 corona

Il rating, espresso in numero corone da 1 a 5, è poi attribuito in funzione del percentile in cui ogni strumento è collocato.

Fondi e SICAV

Requisiti

Il fondo, per essere soggetto a rating, deve:

- avere almeno 36 mesi di vita;
- non avere interrotto per 3 mesi la comunicazione delle quote;
- rientrare in una specifica categoria da almeno 36 mesi;

Sono escluse dai calcoli le categorie con meno di 5 strumenti.

Universo di riferimento

Il rating viene calcolato separatamente per i fondi destinati alla vendita ad una clientela di tipo *retail* e per quelli riservati ad una clientela di tipo istituzionale.

Tutte le classi e le valute riconducibili al medesimo fondo sono suscettibili di assegnazione del rating.

Valuta

Le analisi sono condotte nella valuta del Paese di riferimento dell'investitore. La valuta di riferimento per l'investitore italiano è l'euro.

Il processo valutazione

L'approccio di Fida ha lo stesso fondamento dei principali concorrenti basato su tre passi fondamentali:

1. Raggruppamento dei fondi in categorie omogenee per obiettivi di investimento
2. Valutazione mediante indicatore di rendimento e rischio

3. Normalizzazione su base 100
4. Assegnazione del rating in 5 fasce su base percentile

I risultati sono frequentemente identici, come ci si deve aspettare vista la coerenza degli impianti teorici e delle pratiche di assegnazione del rating, con particolare riferimento alla base percentile.

Nondimeno il sistema FIDA offre alcune peculiarità di particolare interesse:

- Pone grande cura nel separare i calcoli per i fondi retail rispetto a quelli per l'intero universo dei fondi comprensivo di quelli istituzionali. Questi ultimi infatti, per loro natura sovraperformano le loro omologhe versioni retail grazie a profili commissionali vantaggiosi. La loro presenza insieme ai prodotti retail all'interno delle classifiche ne determina dunque una sovrastima della bontà gestionale.
- Dispone di un set di categorie molto granulare (con circa una quarantina di categorie in più rispetto ai concorrenti che ne hanno di più) che ne massimizza la precisione del giudizio.
- Non è previsto in alcun caso l'allungamento delle serie storiche dei fondi neonati utilizzando serie storiche di classi differenti di fondi dello stesso comparto o in alcuna maniera ricavando mediante calcoli le serie storiche artificiali del fondo prima della sua partenza effettiva. Questo ha rilevanza per via della necessità che un fondo abbia almeno 3 anni di storico prima di poter meritare la valutazione FIDArating.

ETF

Requisiti

Ogni strumento, per essere soggetto a rating, deve:

- avere almeno 12 mesi di vita;
- non avere interrotto per 20 giorni la comunicazione delle quote;
- rientrare in una specifica categoria da almeno 12 mesi;

Sono escluse dai calcoli le categorie con meno di 3 strumenti.

Universo di riferimento

Si considerano tutti e solo i fondi autorizzati alla distribuzione nel Paese per il quale è condotta l'assegnazione del rating.

Tutte le classi e le valute riconducibili al medesimo fondo sono suscettibili di assegnazione del rating.

Valuta

Le analisi sono condotte nella valuta del Paese di riferimento dell'investitore. La valuta di riferimento per l'investitore italiano è l'euro.